Terni

PROBLEMI IN TUTTO IL TERRITORIO A PIEDILUCO TANTE CREPE UNA VILLETTA IMPRATICABILE OGGI UN'ALTRA GIORNATA DI RISCONTRI

AutOQuattro
only quality
www.gm-autoquattro.it
TERNI, Via B. Capponi 25
RIETI, Via E.Greco snc
L'AQUILA, SS 17 Loc. Bazzano

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

La grande paura: gente per strada e ferite al patrimonio artistico

A sinistra controlli all'interno del Duomo di Orvieto
Sopra, gli effetti del sisma in un supermercato di Amelia
In alto a destra, una donna raccoglie il televisore in una casa lesionata a Piediluco
A fianco reperti etruschi danneggiati al museo di Orvieto

▶Centinaia di persone si sono riversate nelle vie in tutta la provincia. Calcinacci al duomo e al museo di Orvieto

IL SISMA

Così, ora dopo ora, il bollettino dei danni nel Ternano continua ad arricchirsi. Niente di paragonabile rispetto alla devastazione dei Comuni dell'epicentro, molti dei quali ridotti in polvere. Anche qui, però, dove la Valnerina sembra essere stata più benigna, la paura ha attraversato ogni città, ogni casa. A Terni, pochi minuti dopo la scossa, tutti fuori casa. Piazze e bar pienissimi mentre i bambini sono stati portati ai parchi. Il bollettino dei danni è cominciato con una casa lesionata a Piediluco, dichiarata in parte inagibile. Poi l'allarme è venuto per Calvi dell'Umbria. Dopo la scossa tutti fuori. Crolli dentro la chiesa che è stata chiusa.
Il Duomo di Orvieto ha subito solo una "spolverata" dei marmi della facciata ma la paura e oscillazioni provocate dal terremoto non hanno risparmiato i preziosi reperti conservati nelle teche del Museo "Claudio Faina". Otto pezzi, tra vasi e piatti etruschi, risultano danneggiati in modo grave e sarà necessario un intervento di restauro. Altri reperti sono stati spostati o rovesciati dalle oscillazioni ma hanno riportato danni minori. E sono cominciati in tutta la provincia anche i controlli delle strutture pubbliche. Oggi e domani scuole chiuse in tutta la provincia. Disposta la chiusura dei tre Asili nido comunali ad Orvieto Centro, Sferracavallo e Ciconia fino al 2.
I sindaci Amelia e Guardea hanno deciso di chiudere le chiese. La sindaca di Amelia Laura Pernazza ha dichiarato inagibile la chiesa di San Francesco e vietato con un'ordinanza, a scopo precauzionale, l'utilizzo di tutti gli altri edifici religiosi della città. «La chiesa di San Francesco – dichiara la sindaca – presenta lesioni e danni agli intonaci tali da indurci a dichiararla non agibile. Per tutte le altre abbiamo registrato distaccamenti di intonaci ed altri danni che dovremmo approfondire nelle prossime ore. Eseguiremo sopralluoghi accurati ma per oggi, (ieri per chi legge ndr) visto anche il periodo a ridosso delle festività dei morti, abbiamo ritenuto necessario decretarne la chiusura». La messa delle 11 con il vescovo monsignor Piemontese si è svolta in piazza XXI Settembre. Anche a Guardea il sindaco Giampiero Lattanzi ha decretato l'inagibilità di due chiese, quella dei Santissimi apostoli Pietro e Paolo e della chiesa di Sant'Egidio già lesionata dalle precedenti scosse sismiche. A Giove, invece, il sindaco Alvaro Parca ha dichiarato inagibile il castello. La decisione è stata assunta per via del crollo di un camino e di una porzione del tetto e per una serie di lesioni generalizzate. La zona è stata transennata.
La Sii invece rassicura sulla situazione dell'acqua che anche in tutta la Valnerina è potabile. Il giorno si chiude sulle note della paura. E sono stati in molti a decidere di non dormire a casa. Disabili e anziani soprattutto nella zona di Arrone e di altro Comuni della Valnerina hanno dormito nei campi allestiti dalle amministrazioni.

SIGILLI ALLE CHIESE DI CALVI, AMELIA GUARDEA E NARNI DANNEGGIATI ALCUNI REPERTI ETRUSCHI A ORVIETO

Sara Simonetti
Vanna Ugolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In preghiera

Narni, santa messa celebrata all'aperto

Sono stati in tanti i parroci che hanno celebrato le messe all'aperto. In questa foto i fedeli della chiesa di Sant'Antonio da Padova a Narni Scalo. Il sindaco di Narni, Francesco de Rebotti, in serata ha decretato che sono quattro le chiese chiuse a Narni: Vigne, San Vito le Pretare e San Francesco sant'Antonio da Padova, che dovranno passare a un nuovo controllo.

Ospizi e ospedali pronti ad accogliere

L'ASSISTENZA

Sale operatorie pronte per poter far fronte a qualunque emergenza, posti letto disponibili e medici pronti a entrare in servizio. L'ospedale Santa Maria di Terni si è messo a disposizione per far fronte ad eventuali necessità nel caso si scoprisse che, dopo i crolli avvenuti da Norcia ad Amatrice, ci fossero feriti da soccorrere. Per fortuna così non è stato e le poche persone ferite sono state portare con gli elicotteri all'ospedale più vicino, qyuello di Foligno.

PSICOLOGI

Avrà invece sicuramente più lavoro da fare il Centro di Ascolto Psicologico dell'Azienda Ospedaliera di Terni. Il presidente dell'ordine degli psicologi, David Lazzari, comunica che il Centro di ascolto può essere utilizzato dalle persone che hanno bisogno di un aiuto psicologico a causa del terremoto fin da stamattina. Inoltre l'ordine degli psicologi invita i professionisto che possono a dare la disponibilità ad incontri. «La Protezioje civile ci ha chiesto di mobilitarci. Chi è disponibile è pregato di inviare una mail all'ordine con proprio recapito telefonico. Info@ordinepsicologiumbria.it . Le disponibilità saranno organizzate per garantire squadre che si alterneranno sul posto. Per velocizzare potete mandare mail anche alla collega Elena Arestia che coordina: elenarestia@libero.it»

ANZIANI

I venti pazienti anziani da Cascia destinati al centro geriatrico Le Grazie della Usl, ovviamente per l'indisponibilità delle strutture locali. Altre strutture sono pronte per l'accoglienza.

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli immediati: niente scuola e numeri per i soccorsi

PROTEZIONE CIVILE

La macchina dell'emergenza si è messa in moto pochi minuti dopo le 7,41 anche a Terni, ma fortunatamente nel capoluogo, nonostante la tanta paura, il terremoto ha provocato solo danni lievi. Già alla 8 di ieri era attivo il Coc, il Centro operativo comunale, e tre ore più tardi il sindaco Leopoldo Di Girolamo ha potuto tracciare un bilancio della situazione degli edifici, pubblici e privati, nel corso di una riunione a cui hanno partecipato anche il vicesindaco Francesca Malafoglia, i tecnici comunali e i responsabili della Protezione civile locale. Gli effetti del sisma si sono registrati nel Belvedere superiore della Cascata delle Marmore, dove la Specola, il loggiato fatto costruire da Papa Pio VI nel 1781 accanto al punto di osservazione preferito dai viaggiatori del Grand Tour, ha riportato alcune lesioni ed è stato chiuso, mentre sono regolarmente proseguite le visite ai sentieri e agli altri punti di osservazione della Cascata. Sempre a causa di alcune crepe provocate dal terremoto è stata dichiarata inagibile anche Villa Rinaldi, a Piediluco, mentre nel borgo di Cesi un'area è stata transennata per il rischio di caduta di un comignolo che è ruotato. Crepe e piccoli crolli di intonaco e detriti sono stati segnalati anche in alcune strutture antiche del centro di Terni e in altre zone della città come Marmore, Campomicciolo e Campomaggiore, ma in nessun caso sono stati necessari provvedimenti di sgombero. Riprenderanno poi questa mattina le verifiche dei tecnici della direzione comunale Lavori pubblici - tutti richiamati in servizio - all'interno degli edifici pubblici, a partire dalle scuole, per le quali è stata rinnovata l'ordinanza di chiusura, non solo per l'attività didattica (le lezioni erano già sospese per il ponte di Ognissanti, ndr), ma anche per quella amministrativa. La riapertura delle strutture verrà decisa in base all'esito dei controlli «solo quando ci assicureremo che non ci sono rischi per gli studenti», ha detto ieri il sindaco.

La riunione in Comune

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE HA SUBITO MESSO IN MOTO LA MACCHINA DELLE VERIFICHE: TANTE LE CHIAMATE

L'allarme ieri era scattato anche per via di una crepa, piuttosto evidente, riscontrata ad una struttura muraria secondaria del viadotto di Ponte Le Cave, lesione che - stando alle verifiche della Protezione civile - non è collegata al sisma. Oggi si svolgerà comunque un intervento sul posto per rimuovere la causa del problema. Rimangono intanto attivi, per segnalare eventuali danni anche negli edifici privati e richiedere sopralluoghi, i numeri della Protezione civile comunale (0744-549821) e del comando della Municipale (0744-42600). Centinaia le chiamate arrivate al comando dei vigili del fuoco, che, come detto, finora non hanno riscontrato situazioni particolarmente preoccupanti nelle case.

Federica Liberotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA